

LA VERTENZA “Se quello di Altoè non è un bluff lo dimostri”

## Ajinomoto, rinvio con ultimatum

BOTTRIGHE - (Adria) Nessun passo avanti: l'incontro che si è tenuto ieri a Mestre per fare il punto sulla vertenza Ajinomoto, al quale erano presenti l'assessore regionale Elena Donazzan, il presidente della Provincia Federico Saccardin, il segretario della Cisl Orazio Trambaiolli, Claudio Moschin della Filcem Cgil, e Wiener Cattozzo e Gerolami Geldri della Uilcem, l'azienda con il direttore Corazza e il possibile compratore Mario Altoè, si è risolto con un nulla di fatto. Ma questa volta i sindacati hanno battuto il pugno sul tavolo. “Qualcosa di positivo c'è - spiega Trambaiolli - abbiamo fissato un

ultimatum: basta con le commedie, non ci interessano più. Se la proprietà è realmente interessata a vendere e qualcuno vuole davvero comprare, venga formulata una proposta concreta”.

Anche per Cattozzo il vero nodo è che “a tutt'oggi non c'è nessun piano industriale. Da parte di Altoè è stata presentata solo una lettera d'intenti, ma non vogliamo correre il rischio che si tratti di un bluff e per questo siamo intenzionati a ‘vedere’. Vogliamo documenti, non parole”. Il fatto, a quanto pare, è che da parte del gruppo Altoè l'interesse è reale, ma non è chiaro se sia per lo stabili-

mento produttivo o solo per il sito. Le difficoltà di riconversione, è stato detto, sono notevoli: servono 8 milioni di euro e un anno di tempo. Su questo la Regione si è detta disposta a contribuire economicamente con Veneto Sviluppo, ma ha chiesto garanzie: in effetti, sarebbe inutile investire se l'interesse di Altoè fosse solo per lo stabile di Bottrighe.

Ecco che, dunque, anche la Regione in pieno accordo con i sindacati, ha chiesto che entro 15 giorni venga prodotto un documento. Due settimane ancora, poi il tempo dei rinvii sarà scaduto.



“Vedo” Regione e Provincia sono a fianco dei lavoratori: entro 15 giorni il piano industriale. Altrimenti il banco salta

F. C.

L'INCONTRO Ospite Luciana Mion (Pd): “Non si possono togliere fondi alle eccellenze”

## Scuola, il futuro tiene banco ad Adria

L'assessore Barzan critica verso il decreto: “Però mi dispiace non ci sia stato Rubello (Fi)”

Luigi Franzoso

ADRIA - Insegnanti e genitori hanno riempito ieri pomeriggio il ridotto del Teatro comunale di Adria per *Ma dove va questa scuola?*, dibattito pubblico organizzato dall'assessorato alle attività formative del Comune con la collaborazione dei comuni di Papozze e Pettorazza per discutere sulla riforma della scuola proposta dal ministro Maria Stella Gelmini.

All'incontro è intervenuta Luciana Mion del coordinamento regionale del Partito democratico, mentre il responsabile provinciale scuola di Forza Italia Gastone Rubello non ha potuto partecipare per motivi di salute.

L'assessore Rosa Barzan ha introdotto il dibattito parlando di questa riforma che, a detta dell'assessore di Palazzo Tassoni, “stravolgerà il mondo della

scuola. Sono molto contenta - ha proseguito la Barzan - per la numerosa presenza in sala di insegnanti, ma anche di genitori preoccupati per il futuro dell'istruzione. Secondo un sondaggio di *Repubblica* i genitori hanno una buona visione della scuola e nel contempo non vedono bene questa riforma. Questo secondo me è un importante fattore che i politici favorevoli al decreto dovrebbero seriamente tenere in considerazione. Noi insegnanti ci sentiamo molto penalizzati e sarebbe importante e necessario sviluppare di più questo tema prima di prendere provvedimenti anche perché attorno al mondo della scuola gravita, per un motivo o per un altro, più della metà della popolazione italiana. All'inizio sembrava una riforma blanda, che mirava a reintrodurre il grembiule, il voto in condotta e i giudizi al posto dei numeri, solo



Il ridotto del Comunale ha ospitato ieri l'incontro. Era presente l'esponente del Pd Mion, ma per problemi di salute era invece assente Rubello di Fi

più tardi si sono scoperti elementi più grossi, tra cui cito i tagli e le classi ponte. Sono state adottate soluzioni troppo semplicistiche, che porterebbero il mondo della scuola a copiare

quel tipo di società che divide, discrimina e osteggia. Mi dispiace - ha concluso l'assessore - che non abbia potuto partecipare nessuno di Forza Italia così da poter sentire il parere di chi

ha proposto la riforma e colgo l'occasione di fare i miei auguri a Rubello”.

Anche la Mion è stata molto onorata per la numerosa presenza in sala “segno - ha spiegato - che c'è tanta sensibilità, anche se misconosciuta dai media e dalle istituzioni, al tema. Mamme e insegnanti sono in apprensione, così come gli studenti di scuole superiori e università. Ricordo inoltre che è la prima volta che studenti, professori e rettori si sono uniti nella protesta”.

La Mion ha poi enunciato alcuni dati significativi sul mondo della scuola e sui tagli che verranno applicati, ritenendo che “non si può tagliare dove ci sono delle eccellenze: le nostre scuole elementari e dell'infanzia fungono da modello nel mondo, trovo che tagliare fondi e quindi penalizzarle sia un meccanismo perverso e autolesionista”.

ADRIA Critiche verso il piano industriale deciso dalla struttura

## Orari e tagli al Csa, no dei sindacati

ADRIA - Casa di riposo ancora in esplosione (o implosione?) dopo l'ultima assemblea avvenuta tra lavoratori e maestranze. Attorno alla metà di ottobre c'era stato un altro summit tra i rappresentanti delle Rsu, i responsabili provinciali Benazzo per la Cgil Fp, Malin Fp Cisl e Osti Uil Fp e il presidente del nuovo Cda Stefanoni e la sua delegazione. Il 24 ottobre al Centro servizi anziani di Adria c'è stata un'assemblea dei lavoratori con il consiglio di amministrazione, le Rsu, i rappresentanti provinciali di Cgil Fp, Fp Cisl e Uil Fpl.

“Il presidente Giannino Stefanoni - fanno sapere i sindacati - ha illustrato il piano industriale di questo cda che come priorità ha il riequilibrio di bilancio per il 2009. Nel progetto una parte importante di risparmio è stata individuata con la razionalizzazione della spesa sul personale andando ad agire sull'attuale orario di lavoro del personale sia infermieristico che operatore socio sanitario. Il primo intervento previsto è quello di allungare l'orario notturno di un'ora, in modo da recuperare un numero di ore lavoro-



relative che producono risparmio. Sostanzialmente l'assemblea ha puntato su questo e il personale ha espresso forte disappunto su questa parte del piano industriale. Le perplessità si rivolgono su vari fronti: indubbiamente l'orario che è in essere è già di per sé articolato, e agendo in questo sistema quello che ne uscirà è un servizio a discapito dell'ospite; inoltre il personale, dalla primavera scorsa, è in stato di agitazione per giuste rivendicazioni quali le progressioni orizzontali, il carico di lavoro eccetera. Quindi sia chiaro il concetto da parte dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali ci sarà un netto no a questa

proposta e non è perché non ci si vuole far carico del risanamento della struttura, bensì, perché consciamente si è del parere che andando a tagliare sul personale conseguentemente andrà a scadere quello che attualmente è il servizio riservato all'ospite, che nonostante il periodo di agitazione del personale non ha risentito ma ha sempre goduto della massima professionalità e dedizione”.

Le sigle sindacali hanno poi provveduto a chiedere al nuovo cda un incontro a breve con il personale e con la presenza della direzione del centro. “Il personale - si legge in una nota - unitamente alle organizzazioni sindacali, invita gli autorevoli rappresentanti politici locali a farsi carico presso le istituzioni partendo da quelle locali per arrivare alla regione affinché trovino la soluzione ai problemi che assillano da troppo tempo il Centro servizi anziani, perché è una istituzione sociale molto importante per la città di Adria e del Basso Polesine che trova radici lontane ed è sempre stata esempio per molti altri istituti simili”.

A. B.

CAVARZERE Venerdì sera

## Nuovo teatro, un omaggio a Serafin per il gran finale

CAVARZERE - La 30esima edizione dell'omaggio a Tullio Serafin, spettacolo promosso dal Circolo amici del maestro Tullio Serafin di Rottanova in collaborazione con la città di Cavarzere, sarà l'evento che concluderà venerdì l'inaugurazione del teatro comunale intitolato al direttore d'orchestra originario di Rottanova. “Sono diverse le ricorrenze che verranno celebrate nella edizione del 2008 - ha spiegato il presidente del circolo, Maurizio Braga - i 130 anni dalla nascita di Tullio Serafin, i 40 anni dalla sua morte, i 150 anni dalla nascita di Giacomo Puccini e i 130 anni dalla prima inaugurazione del Teatro Comunale che, portato a nuova vita dai lavori di restauro, mirabilmente ed elegantemente condotti, ora porta il nome del maestro”.

A suonare e cantare in questa serata saranno l'orchestra e coro Tullio Serafin di Cavarzere, dirette dal maestro Renzo Banzato, con la partecipazione di tre artisti internazionali: il soprano Tatiana Alexeeva, il tenore Andrea Cesare Coronella e il basso Enrico Giuseppe Iori; la serata sarà condotta da Nicla Sguotti e da Paolo Fontolan. L'orchestra e coro Serafin porteranno sul palco alcune arie tratte dalle opere di Giuseppe Verdi (*La Traviata*, *I Lombardi alla prima crociata*, *Il Rigoletto*, *Il Trovatore*, *Il Nabucco* e *l'Aida*), di Pietro Mascagni (*Cavalleria Rusticana*), di Gioachino Rossini (*Il Barbiere di Siviglia*) e di Giacomo Puccini (*La Bohème*, *Manon Lescaut* e *Turandot*). Nel corso della serata verrà consegnata la borsa di studio Tullio Serafin allo studente cavarzerano Filippo Trevisan.